

## 26. | caltanissetta

# «La revoca del mio mandato è una “epurazione” politica»

*Di Palma (candidato con la Lega) si rivolge all'autorità giudiziaria dopo che il commissario del Libero Consorzio lo ha escluso dal direttivo dell'Università per delle “inadempienze”*

Salvatore Di Palma non ci sta a passare per “inadempiente” e considera la revoca del mandato di rappresentante del Libero Consorzio di Caltanissetta in seno al consiglio direttivo del Consorzio universitario nisseni una “epurazione” dovuta forse alla sua candidatura nella Lega e alla sua conseguente contrapposizione politica con il centrodestra locale e regionale. E non riesce nemmeno a spiegarsi che il presidente Giovanni Arnone (anche lui rappresentante dell'ex Provincia in seno al Consorzio) esca “illeso” dalle contestazioni che in un primo momento la dott. Rosalba Panvini, in qualità di commissario straordinario del Libero Consorzio (socio del Consorzio Universitario), aveva mosso ad entrambi.

Tutti concetti che Di Palma ha ribadito nel commentare l'epilogo dell'attività svolta («a titolo gratuito») all'interno del Consorzio Universitario. Anzi, fa sapere che gli eventi che si sono verificati («concomitanti e coincidenti») lo inducono a rivolgersi all'autorità giudiziaria «per spiegare e rendere più chiari con i vari elementi acquisiti anche sui social queste spiacevoli dinamiche che mi hanno visto prima coinvolto senza alcuna responsabilità e successivamente vittima di



L'AULA MAGNA DEL PALAZZO DELL'UNIVERSITÀ

il suo richiamo fosse stato indirizzato anche all'altro rappresentante dell'ente che, come detto, è l'attuale presidente del Consorzio universitario Giovanni Arnone.

Di Palma si è mostrato ancor più amareggiato vista la “passione” con cui ha lavorato all'interno del Consiglio direttivo del Consorzio. Ed ha aggiunto: «Nonostante tutto l'impegno profuso, oggi mi ritrovo a commentare un atto che è stato compiuto nei miei confronti dal commissario straordinario del Li-

bero Consorzio di Caltanissetta, in un momento così particolarmente delicato, trovandoci a meno di una settimana dal voto per le Amministrative dove io sono candidato per il Consiglio comunale, e in più essendo il consiglio direttivo del Consorzio ormai prossimo alla decadenza. Il fattore scatenante è riconducibile alla inadempienza, commessa non solo da me ma anche dal presidente Arnone, rappresentata dalla mancata presentazione di una “relazione semestrale” delle

attività svolte che si sarebbe dovuta presentare tra il 10 gennaio e 10 luglio di ogni anno; una dimenticanza, mia e del presidente, subito rimediata con l'invio non di una ma due relazioni a distanza di un mese. Possibile che si venga rimossi dall'incarico per una relazione? Nella determinazione commissariale di nomina del 30 novembre 2016 non vi è nessun obbligo di presentare alcunché. La dott. Panvini, sino alla prima nota del 19 febbraio 2019 in cui ha sollecitato sia a me che al presidente Arnone la relazione semestrale, non ha mai richiesto nulla. Ancora di più considero “strana” la revoca dell'incarico affidatomi se poi rilevo che nessuna vigile considerazione viene spesa nei confronti di chi attualmente siede nel consiglio direttivo del Consorzio senza averne i titoli».

Nella sua determinazione, la dott. Panvini motiva la revoca dell'incarico con il fatto che «il dott. Di Palma sia venuto meno agli obblighi formali connessi al rapporto fiduciario, non fornendo alcuna valida giustificazione alla mancata rendicontazione dell'attività attraverso apposite relazioni semestrali».

LINO LACAGNINA